

SUI DIPINTI DI MARZIA BOLLANI

Il giorno Giugno 8th, 2008

Tre brevi note sulla pittura di Marzia Bollani, frutto dell'osservazione dei suoi quadri e del dibattito conseguente alla mostra allestita il 3 giugno al circolo Candide.

1-dal punto di vista del segno e del disegno, la Bollani fa entrare in armonico contrasto, in polemos simbiotico, le linee curve di forme arrotondate, ellittiche o sinusoidali, con reticoli di linee spigolose e intricate, che ricordano da un lato un antico gerogifico espressivo che precede la parola, dall'altro una trama arteriosa fatta di mappe genetiche e di sinapsi;

2-sul piano cromatico, l'autrice opera delle scelte precise, che distinguono i dipinti dai colori caldi, avvolgenti, passionali o persino carnali, da quelli 'astrali' in cui gli azzurri prevalgono, con quel senso di passione siderale, di spazi e di orizzonti senza limite, di cui la sensibilità cosmogonica della Bollani si nutre;

3-infine, l'armonia dell'universo, esaltata dalla pittrice e ben sottolineata da Bonomo, si esprime qui sotto forma di esplosione ed implosione, di pressione e deflagrazione, sia quando la passione dei colori caldi e terrestri ruota attorno a forme in via di sviluppo cosmogonico, sia quando l'azzurro siderale lascia intravedere nel suo centro dinamico, al punto di convergenze dell'intera raggera delle linee dello spazio, la possibilità di un big bang di pura luce.

Roberto Caracci